

L'INTERVISTA

Il direttore di Afc Silvio Maselli difende la bontà dell'investimento regionale

L'attivazione sociale necessaria per il successo del polo di formazione

La "cultura come fattore di qualità sociale" guiderà le attività che l'Apulia Film Commission promuoverà nel nuovo Cineporto foggiano. Il direttore della Fondazione regionale Silvio Maselli ha evidenziato che il nuovo contenitore dovrà essere un luogo in cui far convergere le energie, perché la "bellezza fa parte della necessità di un nuovo racconto della Capitanata". "Basta piangersi sull'ombelico, creiamo e diffondiamo bellezza", ha rimarcato, quasi anticipando la vittoria di Paolo Sorrentino alla Notte degli Oscar. L'Attacco al termine della conferenza stampa lo ha intervistato.

Direttore Maselli, la Regione ha investito 200mila euro per due anni per il suo terzo Cineporto. Avete un piano di sostenibilità? Un break even point a cui riferirvi per dire che questo contenitore conviene alla collettività e all'Afc?

Non capisco la domanda, ma comprendo la verve polemica della vostra testata. Questo tipo di interventi sono deficit spending necessariamente, l'investimento è sociale e culturale, non siamo un'attività commerciale, noi siamo la Film Commission, noi facciamo una azione culturale.

Già, ma questo Cineporto non è di proprietà del pubblico. Ha un titolare privato.

Non c'è dubbio, questa è una scommessa. Noi stiamo cercando di attivare un meccanismo di attivazione sociale. Se ci sarà, quando mancheranno sei mesi, ci siederemo attorno al tavolo tutti gli attori del territorio, compresi gli operatori privati, e decideremo: restiamo qua o ce ne andiamo da un'altra parte? L'importante è attivare persone, energie, non dire: questa è la mia casa, da qua non me ne vado più. Poi è evidente che qui è stato scelto con una regolare gara ad evidenza pubblica, che ha fatto Promodaunia. Promodaunia ci ha detto: io



ho questo posto, andiamo qui? Andiamo qui. Se ci avesse proposto un luogo pubblico, sarebbe stato uguale, ma non è che non avremmo avuto costi, ci sono sempre da pagare dei fitti, dei costi intrinseci. Non vedo nessun problema da questo punto di vista. Vedo la sostenibilità come una sostenibilità sociale: se qui non nasce niente, se non ci saranno società che eleggeranno la loro sede qui, che faranno attività qui, vuol dire che ci abbiamo provato e che sarà andata male e non si darà corso a nuove attività. Ma se invece funziona che qui si tra-

LA LOCATION L'inaugurazione

sferiscono 7-10 società, che creano posti di lavoro, che creano attivazione sociale e nascono nuove idee e nuovi progetti e nascono film realizzati qui, ebbè, allora avremo avuto ragione noi.

In passato, lei disse proprio qui a Foggia che mai nessuna produzione avrebbe potuto spostarsi in Capitanata fino a quando non si fossero attivate le necessarie maestranze, perché sarebbe sta-

to antieconomico. È ancora così anche adesso con l'apertura a Foggia del primo Cineporto-teatro di posa?

Confermo, avere un posto come questo serve a creare maestranze, ecco perché stiamo organizzando dei corsi di formazione. Bisogna guardare in prospettiva e continuare a crescere e non fermarsi.

Crede che ci siano le premesse per una buona attivazione sociale?

Assolutamente sì, la presenza di oggi è bellissima. È un bel segnale.

Ciccarelli

CONSIGLIERE DI
AMMINISTRAZIONE
DELL'APULIA FILM
COMMISSION. HA
LAVORATO MOLTO
PER L'ATTIVAZIONE
DEL SITO E PER LE
SINERGIE TRA ENTI



Il teatro

"AVERE UN POSTO
COME QUESTO
SERVE A CREARE
MAESTRANZE,
ECCO PERCHÉ
STIAMO
ORGANIZZANDO
DEI CORSI"